

Trento, 2 dicembre 2010

A tutti i colleghi

Alle OO. SS.

In qualità di RSU di tutta la Direzione Provinciale di Trento abbiamo provveduto nei giorni scorsi, a richiedere un incontro urgente alla Direzione Provinciale, incontro che è stato convocato il 3 dicembre prossimo alle 13.00.

Gli incontri tenuti nell'ultimo anno sono sempre stati convocati dalla Direzione e noi vi abbiamo sempre partecipato in buona fede cercando, fin dove ci è stato possibile, di indirizzare a maggior tutela dei lavoratori della DP tutti i cambiamenti connessi con la riorganizzazione aziendale che ha visto cambiare profondamente il nostro lavoro. Non è un mistero che questa scelta organizzativa non ci piaccia, ma ci siamo comunque adeguati ed abbiamo cercato di avvalorare uno spazio, magari piccolo, di concertazione che ne eliminasse le conseguenze più inaccettabili. A distanza di due anni, e due distinti Direttori Provinciali, di questo work in progress non si vede la fine e tutto ciò comincia a diventare realmente inaccettabile. Per mesi abbiamo chiesto di capire quale sia il modello di organizzazione definitivo cui l'Agenzia punta per la DP di Trento, soprattutto in relazione alla coesistenza con la DP di Bolzano e alle funzioni di direzione regionale fin qui esercitate da ciascuna DP in modo autonomo. Risposte, peraltro, ne abbiamo avute, ed anche compiutamente argomentate, ma mai costanti, sempre ondivaghe, cangianti a seconda di fattori coinvolgenti i diversi livelli di interessi interni ed esterni all'Amministrazione, locali e nazionali. Le ultime scelte comunicateci sono in tal senso esemplari. La chiusura del Mini CAM di Trento, ad esempio, significa la rinuncia ad un servizio qualificante cui la stessa Agenzia ha per anni tenuto in modo significativo, tanto da istituirlo di punto in bianco e senza sentir ragioni contrarie anni fa e da espanderne le competenze, che oggi nella prassi sono molto più estese della mera prima informazione. Nell'ultima riunione ci è stato detto che la strategia dell'Agenzia era mutata, che si pensava di chiudere tutti i Mini CAM, che bastava un quarto d'ora di lavoro in più di un grande CAM per coprire il lavoro di ben 6 Mini CAM. Ovviamente una comunicazione così, peraltro non contenuta nell'ordine del giorno di quella specifica riunione, è stata accolta con sgomento e con una certa rassegnazione sia da noi che dai rappresentanti delle OO. SS. I cambi di strategia esistono e certo non si discutono tra RSU e DP, ma si discutono a livello nazionale tra Agenzia ed OO.SS. Le RSU ed i dipendenti di una singola DP possono, entro certi versi, solo subirli. Ovvio che essendo un problema che travalicava la singola DP gli interessati si sono messi in contatto con gli altri dipendenti interessati delle altre Direzioni Regionali. Dal confronto è scaturita però una verità parzialmente diversa: gli altri Mini CAM non solo non chiudono ma se ne prevede addirittura un potenziamento. A chiudere dovrebbe essere solo il nostro. Chiaro che il problema che ci era stato presentato come nazionale è invece di natura squisitamente locale. L'avessimo saputo allora avremmo avuto un mese in più per discuterne con la DP; oggi del tempo è stato perso proprio durante la fase di elaborazione dei budget generali degli uffici. Oggi discuterne potrebbe essere inutile. Anche la questione dei presidi degli Uffici di Borgo e Tione è simile. La loro chiusura è stata annunciata più volte e poi rimandata. Siamo intervenuti al fine di cercare di stabilire nei vari Uffici quali fossero le esigenze di personale; siamo da tempo in attesa di una sorta di pianta dei

fabbisogni più volte promessa e mai ottenuta, di sapere con certezza quale sarà il destino professionale dei componenti dei presidi, non solo quelli degli uffici citati, ma anche di quelli ancora attivi. Tante parole abbiamo sentito in questi mesi, ma di risposte certe, metodiche, chiare e precise ad oggi non ne abbiamo. La cosa peggiore di tutte è che i problemi appena tratteggiati, e molti altri di cui vogliamo discutere con la direzione nella riunione del 3 dicembre prossimo, sembrano riguardare in modo particolare solo alcuni singoli dipendenti. Questo non è vero.

Che si parli di Mini CAM, di presidi, di rimborsi, di front office, di contenzioso, di consulenza, di riscossione, di controllo, alla fine si parla di professionalità che dall'oggi al domani vengono cancellate con un tratto di penna, di dipendenti che debbono reinventarsi in altri ruoli, su altri orari, con retribuzioni ed incentivazione diverse. Si parla di persone che vengono trattate come numeri in modo meramente quantitativo e mai qualitativo. Invece di condividere profondamente un modello, di realizzare una "mission" unitaria, di creare motivazione, di costruire una professionalità di sistema, si cerca di inseguire piccoli obiettivi di breve periodo, si divide invece di unire, si creano recriminazioni, si demotiva, al limite si minaccia.

Da una di queste questioni si deve pur partire tutti insieme a fare fronte comune e noi abbiamo deciso di cominciare dal 3 dicembre prossimo chiedendo finalmente a questa Amministrazione di prendere una posizione non ambigua, di far capire verso dove stiamo andando senza reticenze, pseudo fraintendimenti, alterazioni delle informazioni di contorno. Questo significa che ciascun dipendente di questa DP deve però essere responsabilizzato. Noi nei prossimi mesi non solo cercheremo di informare puntualmente ciascuno sull'evolversi della situazione, ma proveremo ad organizzare anche una reazione e speriamo che tutti condividano ciascuna singola esigenza.

Inoltre si coglie l'occasione, vista la rilevanza della questione, per esortare tutti i dipendenti a partecipare numerosi all'assemblea appositamente convocata (il giorno 15.12.2010, h. 10 - 12), nella quale si parlerà della bonifica delle contigue aree ex SLOI e CARBOCHIMICA. Sarà quella, probabilmente, l'unica occasione in cui poter ottenere tutti i chiarimenti possibili da parte del responsabile del Servizio politiche di risanamento dei siti inquinati della Provincia, arch. Alverio Camin.

I componenti delle RSU:

Bellini Alberto, Calza Roberto, Conenna Antonio, Grisafi Massimo, Maranelli Katia, Toti Maria Teresa, Zambotti Sebastiano